



Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia per le Sacre reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno I, numero 0

Aprile 2021

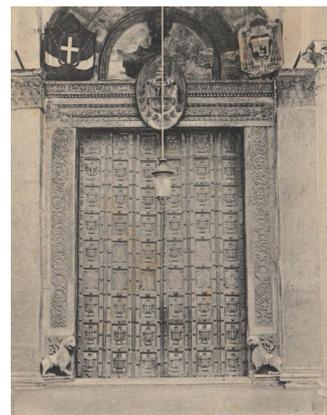
Editoriale

Le reliquie nella Chiesa hanno da sempre ricevuto particolare venerazione e attenzione, in quanto i corpi dei Santi, destinati alla Resurrezione, sono stati sulla terra il tempio vivo dello Spirito Santo e lo strumento della loro santità, riconosciuta dalla Sede Apostolica tramite la Beatificazione e la Canonizzazione.

L'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno custodisce *ab immemorabili* un patrimonio di inestimabile valore spirituale: reliquie che attestano l'ininterrotta presenza nella vita della Chiesa di Santi e Sante che hanno corrisposto in maniera eroica ed esemplare alla comune vocazione alla santità. Oltre a custodire i corpi dell'Apostolo ed Evangelista S. Matteo e del Sommo Pontefice S.

Gregorio VII, l'Arcidiocesi custodisce anche Corpi Santi di Martiri e reliquie di beati e santi Abati, Vescovi, Re e Regine. Dopo la pubblicazione dei tre volumi *I segni dell'Eterno nel tempo* (edizioni Noitre 2020) si è avvertita la necessità di un aggiornamento, considerata la mole di nuove scoperte e acquisizioni fatte dall'Arcidiocesi salernitana. Ecco la nascita dei "Q.S.C.R.A.S." – "Quaderni Storici della Custodia per le Sacre reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno" – che saranno pubblicati in versione online sulla pagina dell'Ufficio.

Don Sergio Antonio Capone
Direttore



Porta bronzo Duomo di Salerno, Cartolina, XX sec.
© Capone Sergio Antonio

Sommario:

Martiri / 1	2
S. Giovanni XXIII	2
Presbiteri / 1	2
Abati e monaci / 1	3
S. Mamiliano vescovo	3
Un reliquiario a cassetta <i>La fede attraverso l'arte</i>	4
Una candela devozionale	4
S. Apalia V. e M. <i>Notizie dalle parrocchie</i>	5
<i>Gossypium</i>	7
La reliquia del dente di S. Matteo Apostolo	7
La reliquia del dente di S. Valentiniano vescovo	8
<i>Peregrinatio S. Gregorio</i> <i>Attualità</i>	9
Il Decreto per le reliquie	11

Un reliquiario a cassetta

Originariamente conservato nel Duomo di Salerno, il reliquiario a scomparti con al centro pasta di martiri (*particolare in foto*) è stato recuperato nel 2019 e trasferito presso il Sacrario diocesano, attribuendogli il numero di inventario 349. È databile al XVIII secolo.

Sul cartiglio a sinistra (di cui sono visibili tracce) e su quello simmetrico a destra (scomparso, ma di cui rimane traccia) c'era scritto

D.P.S.M.

d(i) p(iù) s(anti) m(artiri)

La "pasta di martiri" era fatta con polvere di ossa oppure con la terra delle catacombe. Vedi: CAPONE S. A., *I segni dell'Eterno del tempo*, II, Edizioni Noitre 2020, p. 864.

(continua a pag. 4)



Puoi scaricare i QSCRAS
da: www.diocesisalerno.it
Andando a: "Uffici di
Curia - Custodia delle
reliquie"

Beati e Santi: nuove acquisizioni

Martiri / 1

S. Modesta

È una martire sepolta nelle catacombe romane. Con questa reliquia *ex ossibus*, il sacrario salernitano conserva due reliquie appartenenti a due individui diversi con lo stesso nome. Si deve considerare la prassi che veniva seguita dagli scavatori delle catacombe romane nei secoli XVII e XVIII: spesso si rinvenivano tombe con contrassegni esterni che loro consideravano “martiriali”, disegni di palme o il famoso vaso di sangue. Se però mancava l'iscrizione con il nome, le reliquie venivano prelevate lo stesso, ma poi distribuite identificandole con un nome “appellativo” di fantasia. I

nomina appellativa alla fine erano sempre gli stessi, riferendosi a virtù cristiane o situazioni legate al godimento della santità in paradiso. Quindi MODESTA: una santa poteva non essere modesta? FELICE: un santo può non essere felice nella gloria del paradiso?

Per l'altra santa Modesta si veda: CAPONE S. A., *I segni dell'Eterno del tempo*, I, Edizioni Noitre 2020, *Martiri* n° 18, p. 215.

S. Silvano

Subì il martirio a Roma. È patrono di Romagnano Sesia. Il santo è raffigurato

nell'arte sia come fanciullo, accanto alla madre Santa Felicità, sia come soldato romano. Si conservano diversi frammenti *ex ossibus* del Santo.

S. Perpetuo

Proveniente dalle catacombe romane, si conservano diversi frammenti *ex ossibus* del Santo.

S. Crispino

Proveniente dalle catacombe romane, si conservano diversi frammenti *ex ossibus* del Santo.

S. Giovanni XXIII

Angelo Giuseppe Roncalli nacque a Sotto il Monte il 25 novembre 1881. Fu il 261° vescovo di Roma, eletto papa il 28 ottobre 1958. Fu beatificato da papa Giovanni Paolo II il 3 settembre 2000 e canonizzato da papa Francesco il 27 aprile 2014. «Il giorno 18 del mese di settembre dell'anno 2020, alle ore 07:54, presso la Caserma Guide 19° Reggimento Cavalleggeri in Salerno, il sottoscritto rev.do sac. Don Sergio Antonio Capone, Direttore dell'Ufficio per la Custodia delle Reliquie

dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, ha preso in consegna dal rev.do sac. Claudio Mancusi, Cappellano militare, alcune reliquie *ex indumentis* di S. Giovanni XXIII Papa, contenute in una busta con timbro rosso di Mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo. Alcune sono state confezionate (...) altre restano a disposizione del Sacrario diocesano per farne reliquie» (UFFICIO CUSTODIA RELIQUIE SALERNO, *Verbali*, III, *Verbale 82 del 18 settembre 2020*).

Papi / 1

Presbiteri / 1

S. Marcellino presbitero e martire

I santi Marcellino e Pietro erano rispettivamente: il primo presbitero e il secondo un esorcista della Chiesa romana.

Entrambi sono venerati *ab antiquo* come santi. Subirono il martirio durante le persecuzioni di Diocleziano a Roma nel 304 d.C.

Si conservano diversi frammenti *ex ossibus* di S. Marcellino provenienti dall'Abbazia di Montevergine in Mercogliano (AV), dono di S. E. Mons. Francesco Pio Tamburrino O.S.B.

S. Girolamo

Alle reliquie già in possesso del Sacrario diocesano (cf. CAPONE S. A., *I segni*

dell'Eterno del tempo, I, Edizioni Noitre 2020, *Presbiteri* n° 1, p. 169) si sono aggiunti alcuni frammenti *ex ossibus* rinvenuti nel luglio 2020 presso il Duomo di Salerno.

Beati e Santi: nuove acquisizioni

Abati e monaci / 1

B. Vittore III abate

Al secolo Dauferio Epifani Del Zotto, chiamato “Desiderio da Montecassino”, nacque a Benevento nel 1027. Divenne monaco e successivamente fu eletto abate di Montecassino (1058-1087). Nel 1086 fu il 158° Papa della Chiesa di Roma. Morì a Montecassino il 16 settembre 1087.

Si conservano diversi frammenti *ex ossibus* provenienti dal Duomo di Salerno.

Recentemente - grazie alla donazione del prof. Francesco Silvestri - la Diocesi è entrata in possesso di una

reliquia insigne *ex ossibus* in teca argentea, munita del sigillo in ceralacca rossa dell'Abbazia di Montecassino.

S. Pietro abate (Pappacarbone)

Nel luglio 2020 il Sacratio diocesano è entrato in possesso di alcuni frammenti *ex baculo* provenienti dalla Diocesi di Teggiano-Policastro.

Per le altre reliquie si veda: CAPONE S. A., *I segni dell'Eterno del tempo*, I, Edizioni Noitre 2020, *Abati* n°9, pp. 129-130.

S. Antonio abate

Antonio nacque a Qumans il 12 gennaio 251 ed è stato un abate ed eremita egiziano.

A lui si deve la costituzione in forma permanente di famiglie di monaci che sotto la guida di un padre spirituale, *abbà*, si consacrarono al servizio di Dio. La sua vita è stata tramandata dal suo discepolo Atanasio di Alessandria. Morì nel deserto della Tebaide il 17 gennaio 356.

Si conservano diversi frammenti *ex pelle pedis* provenienti dal Duomo di Salerno.

S. Mamiliano vescovo di Palermo

Vescovi / 1

Mamiliano nacque probabilmente a Palermo e ne divenne vescovo. Durante la persecuzione dei Vandali (450), attaccato dagli ariani, fu mandato in esilio da Genserico in Africa, a Cartagine. Morì il 15 settembre 460 d.C.

«Il giorno 26 del mese di febbraio dell'anno 2021, alle ore 10:30, io sottoscritto rev.do sac. Don Sergio Antonio Capone, Direttore dell'Ufficio per la Custodia delle Reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno – Campagna – Acerno, dopo aver prodotto richiesta formale a S. Ecc.za Rev.ma Mons. Giovanni Roncari, vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello (cf. N.S. Prot. 285/2020 del 30 novembre 2020), in occasione delle *Peregrinatio* delle spoglie mortali di S. Gregorio VII a Sovana (GR), ho prelevato dalla teca lignea conservata nella cripta della Cattedrale di S. Pietro in Sovana alcune reliquie di *S. Mamiliano Ep. Panorm. (...)*. Queste sono state trasferite presso il Sacratio diocesano per essere conservate come riserve di questa Arcidiocesi» (UFFICIO CUSTODIA RELIQUIE SALERNO, *Verbali*, III, *Verbale 98 del 26 febbraio 2021*).

La donazione delle reliquie è stata accompagnata dalla Lettera di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Giovanni Roncari, vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello (prot. 14C/2021).

In foto è possibile notare - in basso al centro - una targhetta rettangolare in bronzo con l'iscrizione “*Hic iacet corpus Sancti Mamiliani Panormensis Archiepiscopus*”. Questa è una vera e propria Autentica delle reliquie del Santo originariamente contenute nel sarcofago.



Sepolcro di S. Mamiliano, Cattedrale di S. Pietro in Sovana (GR), XV sec.
© foto Capone Sergio Antonio

La fede attraverso l'arte

Un reliquiario a cassetta

(continua da pag. 1)

Il pezzo era mancante di alcune reliquie, probabilmente andate perdute nel tempo o utilizzate come "riserve". Le reliquie presenti al momento del rinvenimento del pezzo sono:

1. [ignoto]
2. [ignoto]
3. [ignoto]
4. [ignoto]
5. [ignoto]
6. *Agnus Dei* (frammenti)
7. S. Fla[...]
8. S. Cantianus Mart.
9. S. Speratus Mart.
10. S. Servilianus Mart. (**particolare a destra**)
11. S. Ferminus Mart.
12. S. Largus Mart.
13. S. Florentiae Mart.



Durante il restauro sono state aggiunte le seguenti reliquie *ex ossibus*:

14. S. Lucidi Mart.
15. S. Fructuosus Mart.
16. S. Victorini Mart.
17. S. Columbae Mart.
18. S. Fortunata Mart.
19. S. Innocentia Mart.



Una candela devozionale...



Insieme alle reliquie custodite nel Sacratio diocesano, vi era conservata una candela benedetta del santuario di Mariazell, in Austria.

È databile alla 2° metà dell'800.

Notizie dalle parrocchie

S. Apalia vergine e martire

Campagna / 1

1. La storia della reliquia della santa

La reliquia del cranio di S. Apalia V. e M. è custodita nella Cattedrale di Campagna (SA) in un mezzo busto del XVII sec. (cm 61x17) che ritrae la santa. Questa venne donata alla città – come si legge in una memoria dello storico Antonino V. Rivelli del 29 aprile 1895 – «da un nostro impareggiabile cittadino G. B. Visco Generale de Francescani e poi vescovo di Pozzuoli».

Un certificato di Autenticità della reliquia è conservato nell'Archivio Capitolare di Campagna ed è del 17 maggio 1852, a firma di Mons. Gregorio De Luca.

Nel 1620 la reliquia venne estratta dalla Catacomba di Priscilla a Roma, trasferita in una capsula lignea e autenticata dal Cardinale Giovanni Garzia Mellini, Vicario generale del Papa per la Diocesi di Roma dal 1610 al 1629. Successivamente venne collocata in una nuova capsula lignea, adagiata su della bambagia, chiusa con sigillo in ceralacca e corredata da Autentica a firma del Cardinale Francesco Barberini, datata 24 ottobre 1629.

Il Cardinale Barberini – nipote di Papa Urbano VIII – la donò a fra Giovanni Battista Visco – originario di Campagna, divenuto Ministro Generale dell'Ordine Franciscano dal 1633 al 1639 – e questi la offrì alla sua città natale. Attraverso fra Antonio di Napoli venne consegnata «al Sindaco e agli eletti» di Campagna, che avevano assunto l'onere di commissionare un reliquiario. Questi, attraverso un procuratore – non potendo essere

presenti di persona a Napoli – il 20 agosto 1636 ritirarono la reliquia. Nei mesi che precedettero l'accoglienza ufficiale della reliquia in città si procedette



alla realizzazione del reliquiario, commissionato il 17 giugno all'orefice Orazio Scoppa, perché realizzasse «l'adorno seu statua di reliquia»: una statua con la testa d'argento e il busto in rame dorato, con nel petto la reliquia. La reliquia di S. Apalia venne accolta dalle autorità civili ed ecclesiastiche, nonché dal popolo campagnese, davanti all'altare maggiore della Cattedrale.

A causa della peste del 1816-1817, a seguito del Regio Decreto, la testa d'Argento venne fusa e sostituita dal Capitolo della Cattedrale con una in legno.

2. La santa “dai tre nomi” (Aspasia-Aspalia-Apalia)

Il 27 gennaio 2021, dietro invito del parroco della città don Carlo Magna, chi scrive ha proceduto alla ricognizione di tutte le reliquie custodite nella Cattedrale “S. Maria della Pace” in Campagna (SA). Tra di esse, anche la teca contenente la reliquia “Caput” di S. Apalia Vergine e Martire, incastonata nella statua lignea che ritrae la santa. Rimosso il sigillo in ceralacca, è stata estratta la reliquia dal contenitore metallico. La scatola cranica è una calotta di cartapesta sulla

quale furono ricomposti, incollandoli, i vari frammenti della scatola cranica della santa, già all'origine in frantumi. Infatti, rimuovendo l'ovatta al di sotto della calotta, avvolti in cartula, sono stati rinvenuti diversi frammenti ossei: una parte di tessuto osseo è rimasta aderente alla calotta in cartapesta; l'altra si era già staccata in antico e hanno confezionato la cartula rinvenuta. I cartigli – oggi visibili sulla reliquia – “Caput”, “Sancta”, “Apalia” e “V. et M.” sono databili all'XIX sec., coeve al sigillo in ceralacca.

In mezzo ai frammenti ossei sono stati rinvenuti due cartigli, entrambi databili al XVII sec., scritti dalla stessa persona, giunti entrambi allo stesso momento da Roma, dove dev'essere avvenuto il processo di normalizzazione onomastica: “ASPASIA” sulla lapide (catacombe), trascritto male in corsivo dal fossore e diventato così “ASPALIA” già in curia vicariale, e lì stesso normalizzato in “APALIA”, pur mantenendo per via del dubbio interpretativo entrambe le lezioni.

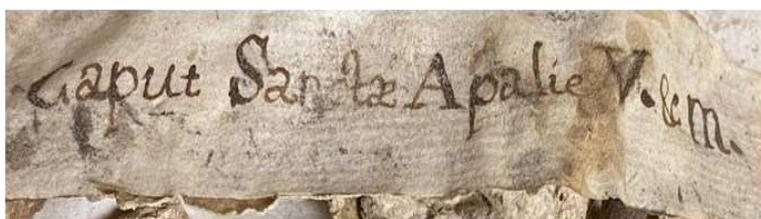
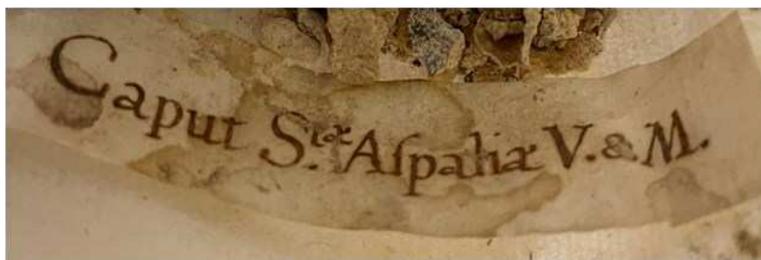


Questo si chiarisce anche in un altro documento – conservato nell'Archivio Capitolare – che contiene l'elenco delle reliquie conservate nella Cattedrale e in cui si legge: «Caput nempe Diva Apalia, uti inscribitur vel Diva Aspalia V. et M.». L'ovatta rimossa al di sotto della calotta è stata reimpiegata per farne delle reliquie “per contatto”.

Don Sergio Antonio Capone



Notizie dalle parrocchie



ARCHIVIO CAPITOLARE CAMPAGNA, Faldone 29, *Bozzetto*, 1636.

Gossypium

Per “*gossypium*” si intende l’ovatta che è stata a contatto con le ossa di un santo/a. Sono delle reliquie “per contatto”.

A seguito delle ricognizioni di alcuni Bracci reliquiario, l’ovatta recuperata è stata confezionata in *chartula* e disponibili per essere distribuite ai fedeli.

1. *Gossypium quod texit dexteram manus mirifice incorruptam Sancti Thomae Aquinatis Sacerdotis ex Ordine Prædicatorum*
2. *Gossypium quod texit brachium Sancti Matthæi Apostoli et Evangelistæ in Cathedrali ecclesia Salerni veneratum*
3. *Gossypium quod texit brachium S. Agatæ Virginis et Martyris in Cathedrali ecclesia Salerni veneratum*
4. *Gossypium super quod sacrum suaveque caput Divæ Puellæ Apalæ Virginis et Martyris diu conquievit in Cathedrali ecclesia Campaniensis*



Gossypium
quod texit brachium
S. Agatæ Virginis
et Martyris



Gossypium
quod texit dexteram manus
mirifice incorruptam
Sancti
Thomæ Aquinatis
Sacerdotis ex Ordine
Prædicatorum



Sancti Matthæi
Apostoli et
Evangelistæ
in Cathedrali ecclesia
Salerni veneratum

La reliquia del dente di S. Matteo Apostolo

L’unico *dente* di S. Matteo Apostolo - originariamente contenuto nella Croce detta “del Guiscardo” - è conservato in un medaglione ovale incassato nella sua Statua d’argento, opera dell’argentiere napoletano Nicola de Aula del 1691 (cf. CAPONE S. A., *I segni dell’Eterno del tempo*, II, Edizioni Noitre 2020, p. 655). Nel mese di ottobre 2020 si è proceduto allo smontaggio della teca-reliquario. Originariamente doveva esserci un cristallo di rocca, con all’interno la preziosa reliquia, agganciato ai lati interni della teca. È stato rinvenuto uno dei due ganci, ancora allocato all’interno. La reliquia era contenuta in una teca ovale in argento, con dietro il sigillo in ceralacca rossa di Mons. Domenico Guadalupi, Arcivescovo di Salerno (1872-1877). Dopo aver commissionato un nuovo fondino al Reliquiarista Antonino Cottone, la reliquia è stata nuovamente collocata nella teca, chiusa con sigillo in ceralacca di Mons. Andrea Bellandi.



La reliquia del dente di S.Valentiniano vescovo



Nel mese di ottobre 2020 il Sacratio diocesano ha donato una reliquia *ex dente* di San Valentiniano vescovo salernitano alla Comunità parrocchiale di Banzano di Montoro (AV). Dopo aver commissionato un nuovo fondino al Reliquiarista Antonino Cottone, la reliquia è stata confezionata in una teca metallica ovale, chiusa con sigillo in ceralacca di Mons. Andrea Bellandi.

NEWS

Nel mese di aprile 2021, dopo aver ottenuto i permessi della Congregazione per le Cause dei Santi in Roma, si procederà alla Ricognizione Canonica del Corpo di S. Valentiniano vescovo!

RIAPERTURA AL CULTO DELLA CHIESA

SAN MATTEO AD OFFIANO

CONSACRAZIONE DEL NUOVO ALTARE

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2021
ORE 18:00

Solemne concelebrazione Eucaristica presieduta da
S. E. Rev.ma Mons. Andrea Bellandi,
Arcivescovo di Salerno, Campagna e Acerno,
durante la quale sarà consacrato il nuovo Altare.

"UNA COMUNITÀ SOLIDA NASCE, CERTO, DALL'IMBOSCO DI TUTTI I SUOI MEMBRI, MA HA BISOGNO DELLA BENEDIZIONE E DEL SOSTEGNO DI QUEL DIO CHE, PUNITIVO, SPESSE È INVECE ESCLUSO O RINCHIUSO" (Benedetto XVI)

Carissimi fedeli, con grande gioia ci apprestiamo a vivere insieme una pagina importante della storia della nostra Parrocchia: l'antica Chiesa di San Matteo ad Offiano le cui origini risalgono al 1051, sarà riconsegnata alla comunità, dopo un lungo e faticoso lavoro di ristrutturazione e restauro.
"Aprite le porte a Cristo" amava ripetere Giovanni Paolo II, che questa riapertura sia segno dell'apertura dei nostri cuori al Signore Gesù che ama essere riconosciuto come Padre misericordioso, amico fedele, e fratello di tutti noi.
Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato a quest'opera con zelo e dedizione facendo sì che si potesse riconsegnare questo bene prezioso che è memoria, prospettiva e futuro.
Il parroco: Don Carlo Maria De Filippi. Il Comitato: [immagine]

Il 12 febbraio 2021 è stata riaperta al culto l'antica chiesa di S. Matteo nella Parrocchia Santi Nicola e Matteo in San Mango Piemonte e Sordina. Nell'altare - dedicato da Sua Eccellenza Mons. Andrea Bellandi, Arcivescovo Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno - sono state inserite le reliquie di S. Matteo Apostolo ed Evangelista e S. Vito Martire, confezionate dall'Ufficio Custodia delle reliquie della Diocesi. Il fondino è stato realizzato dal Reliquiarista Antonino Cottone.



Attualità

Peregrinatio S. Gregorio VII a Sovana (GR)



Discorso di saluto Sovana, 22 febbraio 2020

Eccellenza Reverendissima, confratelli presbiteri, autorità civili e militari, cari fratelli e sorelle, oggi il Corpo dell'illustre Pontefice S. Gregorio VII fa ritorno nella "sua" Sovana. Gregorio VII...un nome che riporta alla mente la fortezza e la sollecitudine con cui questo Pastore lottò strenuamente, fino alla morte, per difendere la fede, imprimendo una svolta decisiva a quanto già avviato dai suoi predecessori al soglio di Pietro: la Riforma della Chiesa. Purificare la Sposa di Cristo significava riconquistare quella libertà che il Salvatore aveva donato alla prima comunità; libertà da qualunque compromesso; libertà da qualunque connubio possa svilire o intaccare l'efficacia della testimonianza cristiana. In questa occasione così importante mi tocca indirizzare a tutti voi un saluto, a nome mio personale (del parroco della Primaziale Cattedrale di Salerno) e soprattutto dell'Arcivescovo Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno, Mons. Andrea Bellandi, il quale ha inteso sin da subito accogliere l'insistente e giustificata richiesta di Mons. Roncari di poter avere presso la

Sua Diocesi le Reliquie dell'illustre Pontefice, a Mille anni dalla nascita. Dal 25 maggio 1085 Salerno custodisce il Corpo di sì grande Pontefice. Le sue Reliquie erano state collocate nel 1985 nella primigenia tomba, costituita da un sarcofago di epoca romana reimpiegato in epoca medievale; il 23 gennaio 2020, in occasione della traslazione temporanea qui a Pitigliano-Sovana-Orbetello, sono state nuovamente collocate dal sottoscritto nell'urna argentea, commissionata nel 1954 dal Cav. Antonio d'Amico alla ditta Catello di Napoli, in occasione della penultima ricognizione canonica presieduta dall'allora cardinale di Milano Ildefonso Schuster. La teca – nuovamente restaurata nel 2007 – è composta da quattro grandi statue in argento, due per lato, con bassorilievi vari raffiguranti la storia del Pontefice S. Gregorio VII. Le vesti con ricami in oro furono donate dal Pontefice Pio XII. Pregevole è la croce pettorale in oro – appartenuta a Papa Paolo VI – e l'anello in oro con topazio maderia, donato dal Cardinale Schuster nel 1954. Il 25 maggio 1985, a chiusura dei festeggiamenti in occasione del IX centenario della pia morte del Sommo Pontefice S. Gregorio VII,

l'Arcivescovo Primate di Salerno Mons. Guerino Grimaldi ebbe a scrivere: «*Le celebrazioni del IX centenario della pia morte di S. Gregorio VII hanno avuto la conclusione con la venuta a Salerno di S. Santità Giovanni Paolo II, preceduta dal Congresso Internazionale sul tema "S. Gregorio VII e l'unità Europea". Si vuole ricordare i due avvenimenti, perché quanti un giorno leggeranno questo foglio, pensino alla gioia del popolo di Dio nell'accogliere ancora una volta il Vicario di Cristo, venuto a pregare sulla tomba del suo Santo Predecessore. Se, inoltre, già godono della costituita unità europea, sappiano che noi l'abbiamo desiderata e auspicata per loro, alla luce degli insegnamenti di S. Gregorio VII e della cultura internazionale di oggi.*». Oggi, in cui il sogno "Europa" è diventato realtà – pur con tutte le ombre e difficoltà che ancora permangono – parlare di Gregorio VII significa respirare a pieni polmoni un'identità che appartiene a ciascuno di noi e che abbiamo bisogno di rinsaldare e costruire ogni giorno. Guardando il nostro mondo, sembrano quanto mai attuali le parole che Papa Gregorio VII scrive in una sua lettera indirizzata ai monaci di Marsiglia: "sono rari i buoni che anche in tempo di pace sono capaci di servire Dio.

(continua a pag. 10)

Peregrinatio S. Gregorio VII a Sovana (GR)

(continua da pag. 9)

Ma sono rarissimi quelli che per suo amore non temono le persecuzioni o sono pronti ad opporsi decisamente ai nemici di Dio. Perciò la religione cristiana – ahimè – è quasi scomparsa...ma noi confidiamo nell'infinita bontà dell'Altissimo e nella ineffabile clemenza della Regina del cielo". La descrizione che il Papa fa della Chiesa è drammatica; egli la vede sul punto di naufragare, sbalottata dalla tempesta che sembra avere la meglio. Ma su tutto, anche sulle sue paure, prevale la fiducia in Dio: "Voi, cittadini di Dio, siate forti, perché Dio è con noi" – scrive ai cristiani di Piacenza nel 1075. Oggi la Chiesa è nella tempesta, sì! E come fu per Gregorio VII anche ora il Vicario di Cristo, Papa Francesco, ci ricorda che Dio è con noi: Egli dirige, presiede e guida la sua Chiesa. I gesti e le parole del Papa ricordano a tutti che Dio è prossimo e non si allontana da coloro che ha amato, ama ed amerà appassionatamente: gli

uomini. Celebrare Gregorio VII significa celebrare un uomo, un monaco, un papa che ha amato in maniera appassionata la sua Chiesa. Non è sceso a compromessi, né all'interno né all'esterno della Chiesa, amando la giustizia e disprezzando l'iniquità: "Verso nessuna parte abbiamo piegato la sincerità della Sede Apostolica; non abbiamo ceduto né a promesse né a minacce, né mai, con la protezione di Dio, speriamo di fare diversamente" scrive al cardinale Pietro Albano nel 1079. Le Reliquie dei Santi testimoniano in maniera tangibile, il passaggio di Cristo, il Santo, nel mondo. Sono "tracce" dell'Invisibile. Il 6 maggio 954 Salerno accolse il corpo dell'Apostolo ed Evangelista S. Matteo e per questo avviò la costruzione della Cattedrale, consacrata proprio da Gregorio VII. Quest'ultimo, il 19.09.1080 scrive all'Arcivescovo Alfano I: «*In verità crediamo ed affermiamo con certezza che per così importante ritrovamento godano, insieme con gli uomini,*

non solo il beato apostolo Matteo, ma anche gli altri santi, e che la loro protezione verso il genere umano sia, in questo nostro tempo, più che in altre epoche, molto più propizia e sovrabbondante...e come, rivedendo i loro corpi, si ravviva la fede e si rafforza la speranza, così è da credere che si rinnovino e diventino più abbondanti i loro benefici a favore dei più cristiani. Perciò la santa Chiesa Cattolica, da troppo tempo scossa da grandi sconvolgimenti e da tempeste d'ogni genere, non dubiti che il suo grido di aiuto sia esaudito dal Signore».

Mi auguro che attraverso il vero e autentico culto dei Santi, tutti coloro che si recheranno pellegrini a venerare le spoglie di S. Gregorio VII siano edificati dal suo esempio e sostenuti dalla sua intercessione, per poter diventare testimoni ed attuatori di una nuova riforma che segni una stagione prospera e luminosa della Chiesa di Dio, Una, Santa, Cattolica ed Apostolica. Amen.

Don Sergio Antonio Capone
Custode – Portitore

Cari fratelli e sorelle,

il 2020 è stato l'anno in cui si sono celebrati i Mille anni dalla nascita di S. Gregorio VII. In occasione di questa importante ricorrenza, ho inteso accogliere l'insistente e giustificata richiesta di S. Ecc. Mons. Giovanni Roncari – vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello, terra che diede i natali a S. Gregorio VII – di poter avere presso la sua Diocesi il Corpo dell'illustre Pontefice, che giunse a Sovana il 22 febbraio 2020. A conclusione delle celebrazioni – limitate a causa della pandemia, ad un anno esatto – ho dato disposizioni al mio delegato il rev.do sac. Sergio Antonio Capone, in qualità di Custode-Portitore per la *Peregrinatio*, di predisporre tutto il necessario per il rientro delle Sacre Reliquie a Salerno. Per questo **VI ANNUNCIO** che il **24 febbraio 2021** il Corpo di San Gregorio VII rientrerà a Salerno. Come Diocesi l'accoglieremo solennemente alle ore 19:00 in Duomo con una Celebrazione Eucaristica presieduta da S. Ecc. Mons. Giovanni Roncari – vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello. Date le restrizioni a causa della pandemia, in presenza saranno invitati i membri del Capitolo Primaziale del Duomo, del Consiglio presbiterale, i parroci della città di Salerno, i Vicari Episcopali e Foranei, le autorità civili e militari della città. Per tutti gli altri sarà possibile unirsi nella preghiera attraverso Tele Diocesi. Mi auguro che attraverso il vero e autentico culto dei Santi, ciascuno possa trovare edificazione e forza per vivere una fede autentica ed incisiva, sull'esempio e testimonianza di S. Gregorio VII.

+ Andrea Bellandi

Per vedere la S. Messa al
rientro delle spoglie mortali
di S. Gregorio VII a Salerno:
[https://youtu.be/
KwFSwoIHpUA](https://youtu.be/KwFSwoIHpUA)



S. Messa del 22 febbraio 2021,
a chiusura dell'Anno gregoriano,
nella Cattedrale di Sovana (GR).
Presente anche il nostro
Arcivescovo



Il Decreto per la concessione delle reliquie

Puoi scaricare il

Decreto da:

www.diocesisalerno.it

Premesso che:

- in data 19 giugno 2020 (cfr. Reg. Decr. 24/2020) ho costituito l'Ufficio per la Custodia delle reliquie, il quale è responsabile della custodia materiale delle reliquie, nonché di ricevere, approvando o no, le singole richieste che a diverso titolo pervengono all'Ordinario;

- che al Direttore sono affidate le seguenti deleghe: 1) la custodia e il confezionamento delle reliquie; 2) redigere e firmare i certificati di Autenticità che dovranno accompagnare tutte le reliquie della Diocesi; 3) curare e svolgere tutte le operazioni che riguarderanno il prelievo e la custodia di frammenti destinati al confezionamento di reliquie, redigendo appositi verbali che andranno conservati in Archivio; 4) le ricognizioni canoniche (cfr. *Istruzione 2017* artt. 13-20), la traslazione e i pellegrinaggi (cfr. *Istruzione 2017* artt. 31-38), chiedendo dove previsto le autorizzazioni di rito. Per questa ultima delega, secondo quanto previsto dagli artt. 7 e 31 § 1 dell'*Istruzione 2017*, Il Direttore è il delegato diocesano nelle operazioni di ricognizioni canoniche e custode-portatore per i pellegrinaggi di reliquie;

- intendo assicurare al popolo santo di Dio l'opportunità di edificarsi nella venerazione pubblica delle reliquie dei Beati e Santi che custodiamo in Diocesi, trovando nuovo impulso per una rinnovata stagione di fede nell'adesione a Cristo e alla sua Chiesa, col presente Decreto stabilisco le seguenti Norme:

1. la venerazione delle reliquie è consentita dalle norme della Chiesa solo nelle chiese o cappelle di comunità parrocchiali e religiose;
2. le reliquie sono concesse per il culto pubblico (cf. can. 834 §2 del *C.J.C.*) o la dedicazione di un altare (cf. *Ordo dedicationis ecclesiae et altaris*, capp. II e IV);
3. le reliquie sono richieste direttamente al Vescovo Diocesano (cf. can. 134 §3 del *C.J.C.*) alla cui autorità è sottoposto l'edificio di culto o altro luogo (cf. n° 1 *Norme*);
4. la richiesta va inoltrata all'Ufficio Custodia delle reliquie per iscritto

in forma cartacea, accompagnata da un'autorizzazione scritta della Curia Diocesana di appartenenza. Per le richieste *all'interno del territorio diocesano*, queste possono essere consegnate all'Ufficio direttamente a mano, in originale. *Exceptis excipiendis* non si accolgono richieste pervenute in altra forma (es. e-mail);

5. per inoltrare una richiesta si utilizzerà il modello allegato (**ALLEGATO**). In esso deve essere specificato in quale edificio sacro o altro luogo destinato al culto, le reliquie saranno custodite e/o esposte alla venerazione dei fedeli;
6. spetta all'Ufficio Custodia delle reliquie ricevere le singole richieste che giungono alla Diocesi e, in generale, curare l'intero iter relativo a queste ultime, fino alla fase finale della concessione o diniego delle reliquie, curando l'archiviazione delle pratiche, protocollate e numerate;
7. le reliquie sono di dimensioni piccole (frammenti) e collocate in una teca metallica chiusa da filo rosso con sigillo in ceralacca dell'Arcivescovo. Nel caso di dedicazione di un altare, le reliquie concesse sono di grandezza tale da lasciare intendere che si tratti di parti del corpo umano;
8. la concessione di reliquie insigni di Beati e Santi è lasciata alla discrezionalità del Direttore dell'Ufficio, sentito il parere dell'Ordinario;
9. le reliquie concesse sono accompagnate dall'Autentica a firma e timbro del Direttore dell'Ufficio, con sigillo a secco dell'Arcivescovo e numero progressivo di protocollo. Vi è inoltre una lettera accompagnatoria con cui si "affidano" le reliquie alla custodia di chi ne ha fatto richiesta. Le reliquie richieste e concesse vanno poi presentate alla comunità durante una celebrazione liturgica o pubblica, con una nutrita partecipazione di fedeli, dando lettura della lettera accompagnatoria. La certificazione di autenticità e provenienza allegata

deve essere esposta accanto o in prossimità della reliquia. Copia dell'Autentica e la lettera accompagnatoria vanno alla fine custoditi nell'Archivio;

10. le reliquie sono "affidate" alla custodia della chiesa o edificio di culto pubblico (cf. nn° 1 e 2 *Norme*) per cui non potranno essere alienate validamente in nessun modo, né trasferite ad altro luogo o uso diverso da quello per cui sono state concesse. Il can. 1190 del *C.J.C.* ricorda inoltre che: «è assolutamente illecito vendere le sacre reliquie» (§1) e che «le reliquie insigni, come pure quelle onorate da grande pietà popolare, non possono essere alienate validamente in nessun modo né essere trasferite in modo definitivo senza la licenza della Sede Apostolica» (§2);
11. non si concedono più di tre reliquie per luogo di culto pubblico o Diocesi;
12. le richieste generiche o per la devozione personale o privata non vengono prese in considerazione;
13. per ogni altra norma non contenuta nel presente Decreto, si rimanda all'Istruzione della Congregazione delle Cause dei Santi "*Sanctorum Mater*" del 17 maggio 2007 e a quanto prescrive l'aggiornamento in materia definito dall'Istruzione della Congregazione delle Cause dei Santi "*Le reliquie nella Chiesa: autenticità e conservazione*" del 16 dicembre 2017.

Salerno, dal Palazzo Arcivescovile, 10 marzo 2021

Reg. Decr. 011/2021

ANDREA
BELLANDI

Arcivescovo Metropolita

SAC. SERGIO ANTONIO CAPONE
Vice Cancelliere Arcivescovile

Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia
per le Sacre reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: I Numero: 0 Data: aprile 2021

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO CUSTODIA
DELLE RELIQUIE

Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 –
84121 Salerno

Telefono: Centralino – Portineria 089 258
30 52

Email: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>



**“Ho amato la giustizia e odiato l'iniquità,
perciò muoio in esilio.”**
(SAN GREGORIO VII)

Mercoledì 24 febbraio 2021 | ore 19.00
CATTEDRALE PRIMAZIALE DI SALERNO

CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PRESIEDUTA DA
S. E. MONS. GIOVANNI RONCARI
VESCOVO DI PITIGNANO | SOVANA | ORBETELLO

IN OCCASIONE DEL RIENTRO DELLE SPOGLIE MORTALI
DI **SAN GREGORIO VII**, PAPA, A CONCLUSIONE
DELL'ANNO GIUBILARE CELEBRATO A SOVANA SUA CITTÀ NATALE.

INVITO I FEDELI AD UNIRSI SPIRITUALMENTE
ALLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA TRASMESSA DA
TDS TDS-TELEDIOCESI (CANALE 73) E TDS-TELEVISION **YouTube**

Che San Gregorio VII implori per la Chiesa,
per tutti i cristiani dei nostri tempi, lo Spirito intrepido di fede!
+ ANDREA BELLANDI
ARCIVESCOVO METROPOLITA

I segni dell'Eterno nel tempo

PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria eoreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le tante INFORMAZIONI sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano. L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.S.J.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che “lasci un'impronta” nel mondo di oggi. La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceramica del Capitolo metropolitano.

Puoi acquistare i tre volumi su
Ebay o direttamente presso la
Curia Arcivescovile, via R. il
Guiscardo (SALERNO)
Prezzo: 35 Euro

